

## La casa di Asterione – Jorge Luis Borges

Jorge Luis Borges nacque a Buenos Aires nel 1899. Proveniente da una famiglia benestante, trascorse parte della gioventù in Europa: in Svizzera e in Spagna, dove conobbe le avanguardie letterarie. Tornato in Argentina nel 1921, scrisse per riviste letterarie.

La sua carriera letteraria cominciò nel 1923 con la pubblicazione del libro di poesie *Fervore di Buenos Aires*. Solo successivamente si concentrò sulla prosa, pubblicando *Storia universale dell'infamia* (1933) e affermandosi come un eccellente narratore con *L'Aleph* (1949).

Nel 1955, assunse ruoli importanti come bibliotecario e direttore della Biblioteca nazionale di Buenos Aires, e divenne anche docente di letteratura inglese.

Borges è considerato uno dei maggiori scrittori del XX secolo, ammirato per i suoi racconti fantastici, le trame intricate e i brillanti artifici narrativi. Il suo lavoro ha ispirato molti autori e ha ricevuto numerosi premi e lauree honoris causa, sebbene non abbia mai vinto il premio Nobel. Morì a Ginevra nel 1986 all'età di ottantasette anni.

**L'Aleph**, una raccolta di diciassette racconti, è una delle sue opere più celebri, pubblicata inizialmente nel 1949 e ampliata nel 1952 e nel 1974. Di questa raccolta è parte il seguente racconto il cui protagonista è Asterione, una figura ambigua che vive un'esistenza solitaria in una casa dalla struttura intricata e apparentemente senza fine. Asterione è temuto e venerato per la sua diversità e si lamenta della sua solitudine mentre attende un redentore.

### La casa di Asterione

a Marta Mosquera Eastman

*E la regina dette alla luce un figlio che si chiamò Asterione.*

APOLLODORO: *Biblioteca*<sup>1</sup>, III, 1

So che mi accusano di superbia, e forse di misantropia<sup>2</sup>, o di pazzia. Tali accuse (che punirò al momento giusto) sono ridicole. È vero che non esco di casa, ma è anche vero che le porte (il cui numero è infinito) restano aperte giorno e notte agli uomini e agli animali. Entri chi vuole. Non troverà qui lussi donneschi né la splendida pompa<sup>3</sup> dei

1 La Biblioteca è un'ampia raccolta di leggende tradizionali appartenenti alla mitologia greca e all'epica eroica. Tradizionalmente (ed erroneamente) attribuito ad Apollodoro di Atene.

2 La misantropia è un atteggiamento caratterizzato da una profonda avversione verso l'umanità o il genere umano in generale. Il misantropo tende a disprezzare o a evitare le relazioni sociali, considerando gli esseri umani come egoisti, ingannevoli o insensibili. Il termine deriva dal greco *misos* (odio) e *anthropos* (uomo).

3 In questo contesto, "pompa" si riferisce al lusso, alla magnificenza e all'apparato decorativo. La frase "la

palazzi, ma la quiete e la solitudine. E troverà una casa come non ce n'è altre sulla faccia della terra. (Mente chi afferma che in Egitto ce n'è una simile). Perfino i miei calunniatori ammettono che nella casa non c'è un solo mobile. Un'altra menzogna ridicola è che io, Asterione, sia un prigioniero. Dovrò ripetere che non c'è una porta chiusa, e aggiungere che non c'è una sola serratura? D'altronde, una volta al calare del sole percorsi le strade; e se prima di notte tornai, fu per il timore che m'infondevano i volti della folla, volti scoloriti e spianati, come una mano aperta. Il sole era già tramontato, ma il pianto accorato<sup>4</sup> d'un bambino e le rozze preghiere del gregge dissero che mi avevano riconosciuto. La gente pregava, fuggiva, si prosternava<sup>5</sup>; alcuni si arrampicavano sullo stilobate<sup>6</sup> del tempio delle Fiaccole, altri ammucchiavano pietre. Qualcuno, credo, cercò rifugio nel mare. Non per nulla mia madre fu una regina; non posso confondermi col volgo<sup>7</sup>, anche se la mia modestia lo vuole.

La verità è che sono unico. Non m'interessa ciò che un uomo può trasmettere ad altri uomini; come il filosofo<sup>8</sup>, penso che nulla possa essere comunicato attraverso l'arte della scrittura. Le fastidiose e volgari minuzie non hanno asilo nel mio spirito, che è atto solo al grande; non ho mai potuto ricordare la differenza che distingue una lettera dall'altra. Un'impazienza generosa non ha consentito che imparassi a leggere<sup>9</sup>. A volte me ne dolgo<sup>10</sup>, perché le notti e i giorni sono lunghi.

Certo, non mi mancano distrazioni. Come il montone che s'avventa, corro pei corridoi di pietra fino a cadere al suolo in preda alla vertigine. Mi acquatto all'ombra di una cisterna e all'angolo d'un corridoio e gioco a rimpiazzino<sup>11</sup>. Ci sono terrazze dalle quali mi lascio cadere, finché resto insanguinato. In qualunque momento posso giocare a fare l'addormentato, con gli occhi chiusi e il respiro pesante (a volte m'addormento davvero; a volte, quando riapro gli occhi, il colore del giorno è cambiato). Ma, fra tanti giochi, preferisco quello di un altro Asterione. Immagino ch'egli venga a farmi visita e che io gli mostri la casa. Con grandi inchini, gli dico: "Adesso torniamo all'angolo di prima," o: "Adesso sbocchiamo in un altro cortile," o: "Lo dicevo io che ti sarebbe piaciuto il canale dell'acqua," oppure: "Ora ti faccio vedere una cisterna che s'è riempita di sabbia," o anche:

---

splendida pompa dei palazzi" indica il lusso e l'opulenza associati ai palazzi regali o aristocratici. Asterione usa il termine per contrastare la semplicità della sua casa con il fasto dei palazzi.

4 Triste, addolorato.

5 Si inchinava. I cittadini si prosternano in segno di rispetto e paura nei confronti di Asterione, suggerendo che la sua presenza è così imponente o temuta da ispirare tali gesti di umiltà e adorazione.

6 "stilobate" è un termine architettonico che indica il piano di base su cui poggia una colonna o un insieme di colonne.

7 Popolo, da latino vulgum (da cui anche volgare).

8 Ipotizzo si riferisca a Socrate.

9 La sua impazienza non è egoistica, ma piuttosto dettata da una sorta di dedizione a scopi più grandi o più elevati.

10 Me ne pento.

11 Nascondino.

"Vedrai come si biforca la cantina." A volte mi sbaglio, e ci mettiamo a ridere entrambi.

Ma non ho soltanto immaginato giochi; ho anche meditato sulla casa. Tutte le parti della casa si ripetono, qualunque luogo di essa è un altro luogo. Non ci sono una cisterna, un cortile, una fontana, una stalla; sono infinite le stalle, le fontane, i cortili, le cisterne. La casa è grande come il mondo. Tuttavia, a forza di percorrere cortili con una cisterna e polverosi corridoi di pietra grigia, raggiunti la strada e vidi il tempio delle Fiaccole e il mare. Non compresi, finché una visione notturna mi rivelò che anche i mari e i templi sono infiniti. Tutto esiste molte volte, infinite volte; soltanto due cose al mondo sembrano esistere una sola volta: in alto, l'intricato sole; in basso, Asterione. Forse fui io a creare le stelle e il sole e questa enorme casa, ma non me ne ricordo.

Ogni nove anni entrano nella casa nove uomini, perché io li liberi da ogni male. Odo i loro passi o la loro voce in fondo ai corridoi di pietra e corro lietamente incontro ad essi. La cerimonia dura pochi minuti. Cadono uno dopo l'altro, senza che io mi macchi le mani di sangue. Dove sono caduti restano, e i cadaveri aiutano a distinguere un corridoio dagli altri. Ignoro chi siano, ma so che uno di essi profetizzò, sul punto di morire, che un giorno sarebbe giunto il mio redentore<sup>12</sup>. Da allora la solitudine non mi duole, perché so che il mio redentore vive e un giorno sorgerà dalla polvere. Se il mio udito potesse percepire tutti i rumori del mondo, io sentirei i suoi passi. Mi portasse a un luogo con meno corridoi e meno porte! Come sarà il mio redentore? Sarà forse un toro con volto d'uomo? O sarà come me?

Il sole della mattina brillò sulla spada di bronzo<sup>13</sup>. Non restava più traccia di sangue. "Lo crederesti, Arianna?" disse Teseo. "Il Minotauro non s'è quasi difeso."

---

12 Liberatore. Nella religione cristiana il redentore è Gesù Cristo. Nel racconto il "redentore" rappresenta la speranza di Asterione per una liberazione dal suo destino e dalla sua solitudine. Simbolicamente, il redentore è colui che porterà un cambiamento radicale nella vita di Asterione, trasformando la sua esistenza da isolamento a salvezza.

13 Si noterà che cambiano narratore e prospettiva.